

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

TORINO 1911

Esposizione Internazionale delle industrie e del lavoro

Alla vigilia ormai di questa grande Esposizione, che sarà inaugurata immancabilmente e con grande solennità il 29 Aprile p. v. alla presenza del RE d'Italia, e con la quale si festeggerà il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, è opportuno riassumere alcune notizie così su questa festa internazionale delle Industrie e del Lavoro come sulle precedenti Mostre fatte in Torino e tutte con risultati talmente soddisfacenti da conferire alla Capitale del Piemonte la meritata fama di maestra nel preparare, ordinare ed amministrare una grande Esposizione.

Torino ha già offerto all'ammirazione degli Italiani e degli stranieri quattro Esposizioni fatte e quattro, come la presente, sono sorte nel vastissimo e ridente parco che si distende sulla riva sinistra del Po e prende nome dal monumentale Castello del Valentino, già residenza Sovrana, divenuta sede del Politecnico. Questa volta l'immenso sviluppo della Mostra ha allargato i confini del parco del Valentino e una gran parte di essa occupa la sponda destra del Po e risale per lungo tratto le due rive del fiume.

LA PRIMA ESPOSIZIONE TORINESE fu fatta nell'anno 1886; fu nazionale artistica e fu una vera rivelazione, poichè da quel punto l'attenzione e l'ammirazione degli Italiani e degli stranieri circondarono i nomi dei Morelli, dei Michetti, dei Grosso, dei Bistolfi, che rifusero e rifulsero tra gli artisti più squisiti della pittura e della scultura.

LA SECONDA ESPOSIZIONE TORINESE nazionale per le industrie e internazionale per l'elettricità fu fatta nell'anno 1884. Vi accorsero 15.000 espositori, e Francia, Inghilterra e Germania parteciparono alla Mostra per l'elettricità, la quale rese celebre il nome di *Galileo Ferraris* inventore del Campo Magnetico Rotante, dal quale sono uscite le applicazioni più meravigliose dell'Elettricità. I risultati economici di questa Esposizione furono notevolissimi; essi permisero di rimborsare agli azionisti il 75 per cento del capitale versato; sebbene in quell'anno imperversasse la terribile epidemia di colera che arrivò a mietere, in Napoli, fino a mille vite umane al giorno.

Testimoni di questa Mostra, nella quale non furono punto trascurate le Belle Arti, una delle maggiori ricchezze d'Italia, sono rimasti il *Castello* e il *Borgo Medievale*, accuratissima ricostruzione, in tutti i particolari più minuti, dell'architettura, delle decorazioni, dell'arredamento e della vita di sei secoli addietro, eseguita sui più belli esemplari del Piemonte, che possiede nelle vallate alpine e sui colli una quantità di castelli del Medio Evo, parecchi dei quali celebri per bellezza e per conservazione.

LA TERZA ESPOSIZIONE TORINESE fu fatta nell'anno 1898; essa fu industriale nazionale, e Internazionale per l'elettricità. Sebbene in quell'anno gravissime agitazioni politiche turbassero molte provincie del Regno,

tuttavia il risultato dell'Esposizione, alla quale concorsero 18.000 espositori, fu meraviglioso; basti dire che, rimborsato tutto il capitale sottoscritto dagli azionisti, si ebbe l'avanzo di un milione di lire.

LA QUARTA ESPOSIZIONE TORINESE fu nell'anno 1902 e fu di Arte decorativa internazionale. Anche essa ebbe ottimi risultati e permise di rimborsare il 40 per cento del capitale versato in azioni; ma soprattutto ebbe grandissimi effetti morali ed artistici, poichè grande fu il concorso di tutti i paesi stranieri e poichè da essa uscì lo stile nuovo, variamente giudicato ma affermatosi vittoriosamente dopo la Mostra di Torino dell'anno 1902.

L'Esposizione delle Industrie e del Lavoro che s'inaugura il 29 di Aprile p. v. è Internazionale. Essa copre uno spazio quattro volte maggiore di quello coperto dalla grande Esposizione dell'anno 1898 ed avrà straordinaria importanza pel numero delle Nazioni partecipanti e pel grande sviluppo delle Mostre dei singoli Stati, giacchè tutti hanno fatto a gara per presentarsi nelle migliori condizioni.

La Gran Bretagna ha edificato nella parte centrale dell'Esposizione, attorno alla fontana monumentale rimasta a ricordare la Mostra del 1898, un magnifico palazzo, il più vasto di tutti quelli eretti dalle altre nazioni, ricco di colonnati, di cupole e di decorazioni che copre una superficie di 20.000 metri quadrati e nel quale, per lo stato avanzatissimo dei lavori, già cominciano a comparire le prime spedizioni degli Stabilimenti industriali del Regno Unito.

Tutte le altre grandi nazioni hanno fatto a gara nell'innalzare sulle due rive del Po edifici ragguardevoli per la vastità, magnifici per l'architettura e per le decorazioni. Il palazzo della Francia copre 14.000 m. q. senza contare i vasti spazi occupati nelle Gallerie comuni; quello della Germania 10.000 ed è stato necessario di assegnare a questa nazione 20.000 m. q. negli edifici e padiglioni comuni. Il Belgio copre un'area di 6000 m. q., la Repubblica Argentina, che partecipa largamente alla Mostra Torinese, vi ha edificato un palazzo che copre 2000 m. q. e innalza verso il cielo una delle più belle cupole di questa città di lavoro: il Brasile ha un padiglione proprio di 9000 m. q.; Bolivia e Uruguay, Cuba, Venezuela, Cile, Perù hanno innalzato il palazzo dell'America Latina sopra 3000 m. q. di area.

Abbiamo già detto che l'esposizione si estende sulle due rive del Po. Sulla riva sinistra nel parco del Valentino e nei terreni adiacenti, sorgono i palazzi della Gran Bretagna e dell'Ungheria 3500 metri q.; sulla riva destra sorgono i padiglioni di tutte le altre nazioni, cioè, oltrechè quelli menzionati, gli edifici degli Stati Uniti dell'America del Nord (3000 m. q.), del Siam (360 m. q.) Serbia (600 m. q.) Russia (3000 m. q.).

Tutti questi Stati, eccettuatane la Gran Bretagna, che espone nel proprio vastissimo palazzo tutti i prodotti britannici, occupano inoltre vaste aree nelle Gallerie comuni: per esempio in quelle delle macchine e dell'elettricità che coprono insieme la superficie di 60.000 m. q. e nelle Gallerie delle in-

dustrie estrattive e chimiche, dell'agricoltura, delle industrie manifatturiere, della seta e della viabilità, le quali sorgono sulla riva destra del Po nella località denominata *Pilonetto* e vi coprono altri 70.000 m. q. di terreno.

Nelle Gallerie e nei Palazzi comuni alle varie nazioni esporranno i loro prodotti anche Cina, Giappone, Persia, Svizzera. Sulla riva sinistra del Po sono già finiti, in tutti i particolari, vasti palazzi ispirati all'architettura generale Torinese del Settecento e decorati con grande ricchezza e buon gusto, cioè il *Palazzo della Moda* che sarà una novità e formerà una grande attrattiva dell'Esposizione, il sontuoso *Palazzo dell'Arte applicata all'Industria*, quello della *Previdenza*, quello degli *strumenti musicali*, il *grande salone delle feste*.

Seguono le immense Gallerie già ricordate dell'Elettricità e delle macchine in azione e il grande *Palazzo del giornale*, costruzione stabile con un salone di metri 26 per 80, che copre in totale 9.000 m. q. e sopravviverà alla Esposizione odierna. La serie degli edifici sulla riva sinistra del Po si chiude con le vastissime Gallerie dei *lavori pubblici* e del *materiale delle strade ferrate*.

Alla costruzione degli edifici hanno partecipato parecchie migliaia di operai.

Per collegare le due sponde del Po, lungo i tre chilometri occupati, su ciascuna riva, dall'Esposizione ai due grandi ponti in pietra già esistenti, quello Umberto I e quello Isabella, sono stati aggiunti: due ferrovie elettriche aeree, un ponte provvisorio amplissimo e il grande Ponte Monumentale lungo 10 m. e largo 25, di cinque archi con passaggi sovrapposti a tapis roulants nel passaggio inferiore. In tal modo le comunicazioni tra le due rive saranno pronte, continue, comodissime, e un servizio di canotti automobili e di barche permetterà a chi voglia attraversare il fiume o seguirne il corso, di farlo con la maggiore facilità. Il Ponte Monumentale, al quale si accederà dalla riva sinistra con larghi viali e con una grande scalinata, sboccherà in un vasto piazzale, sui fianchi dei palazzi di Francia e Germania, tutto adorno di colonnati, balaustrate, aiuole fiorite, e chiuso nello sfondo sulla collina dal Gran Castello d'Acqua o Fontana Monumentale.

Le grandi e speciali attrattive dell'Esposizione di Torino saranno date anzitutto dalla elettricità. In questa Galleria con le meraviglie dell'Elettricità si esporranno praticamente e popolarmente le applicazioni meno note di una scienza ch'ebbe in Italia il suo fondatore, Alessandro Volta, e in Torino, con Galileo Ferraris, le scoperte e le invenzioni donde furono tratte le più poderose energie e i risultati più benefici.

Attrattive specialissime saranno altresì l'immensa Galleria delle macchine in azione, il Palazzo dell'Arte applicata all'Industria, che dimostrerà come tutti i paesi vadano a gara nel rallegrare con la bellezza artistica i prodotti industriali, il Palazzo della moda, luogo di ritrovo di tutte le eleganze, il Palazzo del Giornale e dell'Arte della stampa, che non soltanto mostrerà i progressi prodigiosi compiuti dalle arti grafiche e dal giornalismo, ma ci farà vedere a parte, nel Borgo Medievale, una stam-

peria del quattrocento in azione, e poi la fabbricazione della carta, la fonderia dei caratteri ecc. ecc.

I Congressi, i Concerti, le Gare sportive e di Aviazione saranno un'altra grande attrattiva dell'Esposizione di Torino, la quale offrirà, nel colossale Stadium edificato nella vecchia Piazza d'Armi, una magnifica palestra di esercizi.

Lo Stadium potrà contenere 40.000 spettatori seduti, eccezionalmente altri 30.000; avrà tre piste; una per corridori pedestri di m. 500, una per le biciclette di m. 730 e un'altra per i cavalli di m. 782. Vi si faranno altresì gare di nuoto, di lotta, di tiro a segno con archi e balestre, di Lawn - Tennis, di Foot - Ball e vi saranno sale sotterranee per la scherma e lo Skating. Lo Stadium di Torino, più grande di quello di Londra, è un altro edificio stabile che rimarrà testimone e ricordo di questa quarta grande Esposizione.

La maggiore attenzione è stata portata sul pericolo d'incendio. Posti di guardia, campanelli d'allarme, grandi serbatoi, quattrocento prese d'acqua, squadre numerose e ben istruite di guardie del fuoco, rivestimento con mattoni vuoti e refrattari, muri d'isolamento, divieti di fumare, vigilanza assidua ed efficace, attrezzi e macchine sempre pronte, tali sono i provvedimenti per impedire gli incendi o per domarli prontamente appena si manifestassero.

Quell' degli invenzioni

Lo vedemmo qualche mese fa sulle scene del Giardino, rappresentarci dalla Compagnia comica bolognese sotto le spoglie dell'aviatore: lo abbiamo rivisto giovedì sera nello stesso luogo, in veste di idro-elettrico-terremotista. E siamo sempre alle stesse caratteristiche: un volenteroso — molto illuso sulle sue forze intellettuali e quasi del tutto ignaro delle molle leggi che governano, in collegate armonie, l'intero universo — il quale crede di poter inventare o di avere inventato qualche cosa di nuovo, di immensamente utile, di stabilizzante, a cui, per quanto semplice, nessuno aveva ancora pensato: c'è il corredo, naturalmente, del misconoscimento genio, del rifiuto dei mezzi pecuniari, ecc. ecc. È deplorabile che siano persone, e peggio giornali, che, in casi simili, invece di ridurre le cose alle loro vere proporzioni, nell'interesse morale e materiale dello stesso pseudo inventore, si adoperino (travisando anche, e ingigantendo, i giudizi che possono avere espressi dei competenti) ad aumentare in questo la persuasione di un effettivo alto valore di ciò che in fatto non è che parto infelice, o rudimentale, o secolarmente tardivo.

Nel 1869 Raffaele Giorgi ha occasione di conoscere, che nella giornata, l'acqua di un pozzo è scesa di alcuni metri sotto il livello che aveva il mattino: dopo poche ore, si fa sentire una scossa di terremoto.

Nel 1881, dodici anni più tardi, gli succede di constatare un fatto inverso: nel pozzo di casa sua, in pochissimo tempo, il livello dell'acqua è aumentato: qualche ora passa, ed ecco una scossa di terremoto. Riunendo in un sol pensiero le due constatazioni, il Giorgi ne deduce che un terremoto prossimo fa variare il livello dell'acqua nei pozzi, ed intravede e costruisce un preavvisatore, che chi sa quanti mai vantaggi può portare alla umanità pericolante. Veramente ci potrebbe essere qualche rassomiglianza col ragionamento di quel tale che, avendo due galline, ed essendogliene morta una, ne arguiva che in quell'anno c'era stata nei polli la mortalità del 50 per cento, perchè se anche si am-

mette, e non vi è motivo di dubitarlo, che la circostanza due volte rilevata, non per primo, dal Giorgi sia vera, conviene anche vedere se abbia carattere di generalità, o se per lo meno si avveri un numero di volte così rilevante da potersi tenere come utilizzabile indizio dell'avvicinarsi di scosse telluriche. Ora che, in occasione di terremoti, o prima o dopo, si siano verificate modificazioni nel regime delle acque sorge è noto, o da molto tempo, ma si tratta di circostanza particolare che può avverarsi o non avverarsi, secondo che vengano o no modificati in precedenza o in conseguenza gli strati in cui le acque scorrono. Ma vi è di più. Le variazioni nel livello delle acque di un pozzo non dipendono esclusivamente da turbamenti tellurici, sibbene avvengono, anche giornalmente, come si è sperimentato pure a Cesena, per tante altre cause ordinarie che possono indursi, non esclusa quella della maggiore o minore estrazione di acqua che si faccia in pozzi del contorno, data la nota legge dell'equilibrio dei liquidi nei vasi comunicanti.

Posto adunque che la variazione del livello dell'acqua nei pozzi non sia circostanza forzatamente concomitante dei terremoti, almeno nella massima parte dei casi, e che la variazione stessa si verifichi, e spesso, per cause diverse, cosicchè non si saprebbe proprio quando accusano l'avvicinarsi del terremoto, cade il principio fondamentale del presunto preavvisatore: e resta questo solo, cioè un puro e semplice indicatore di livello a contatti elettrici come ce ne sono dappertutto e da pezzo.

L'apparecchio e il suo inventore furono presentati da un conferenziere che lesse con enfasi da attore un bel po' di roba e che fece sforzi erculei per farsi applaudire attaccando lo spilorcio governo, ma il pubblico, piuttosto scuro e non proclive ad una troppo larga indulgenza, non si lasciò prendere all'amo di quel luogo comune, e si tenne in un sorridente silenzio. Soltanto alla chiusa qualche battuta di mano fu concessa dalla popolare cortesia.

CESENA

XXVII Marzo — Mentre di altri avvenimenti, di altri atti solenni che si compiono nel memoriale triennio, del quale celebriamo il cinquantenario abbiamo ricordo locale nelle pagine irose del cronista clericale canonico Sassi ed in quelle commosse della patriottica gentildonna Zellede Fattiboni, del voto col quale la Camera proclamò Roma capitale d'Italia non troviamo cenno veruno. La cosa, a primo aspetto, non produsse tra noi molta impressione. Troppo recenti le manifestazioni giulive con le quali era stata salutata la proclamazione del Regno d'Italia, troppo era necessariamente inchiuso in quella denominazione quale dovesse essere la definitiva metropoli del nuovo Regno, perchè ad altre speciali dimostrazioni si ricorresse.

Comunque sia, la cinquantenaria ricorrenza dell'ardito voto è stata modestamente celebrata anche tra noi.

Gli edifici pubblici e molte case private adorne di vessilli tricolori; due manifesti, l'uno del Municipio, l'altro del Circolo Democratico Costituzionale; la banda militare, percorrente per tempissimo le vie, dietro la guarnigione reduce dalle passeggiate, al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, giustamente uniti in tale occasione, concerto bandistico nel pomeriggio sulla piazza V. E., animazione quasi festiva per la città, una giornata simpatica, insomma, risolvendo gli animi con memorie civilmente educatrici.

È vero che di tutto ciò il *Resto del Carlino*, che ha pur dato notizie di altre città della regione, non ha creduto far cenno: esso è troppo occupato nelle sue ciarlatanesche fanfaronate sul terremoto.

Tornando alla solennità del 27 Marzo, segnaliamo il bel numero dell'*Illustrazione Italiana*, ad essa dedicato, e compilato dal nostro Alfredo Comandini. Vi si danno i ritratti dei Senatori e dei

Deputati, che formarono il primo Parlamento Italiano: Cesena era rappresentata tra i primi dal sommo Maurizio Bufalini, e tra i secondi dal conte Saladino Saladini Pilastri seniore.

Tra le manifestazioni commemorative della grande giornata, ci compiacciamo che ad un'altro cesenate, a Gaspare Pinali, si debba il nobile indirizzo rivolto al Re dal Senato.

Comizio — Improvvisamente, e, per quanto ci si afferma, senza avere avuta preventiva assuefazione dell'intervento dell'on. Comandini, la Camera del Lavoro annunciò Lunedì sera un Comizio, per la mattina del successivo Martedì nel Foro Annonario, oratore il Deputato di Cesena. Si recutarono, tra i braccianti, e col concorso d'operai urbani, circa duemila persone, tra cui molta donna, le quali ultime, dietro una loro compagna recante vigorosamente una grande bandiera, facevano più chiasso di tutti e furono in più luoghi urtate e schernite da monelli. Lo scopo del comizio, stando al preavviso, era di protestare contro il ricorso degli agrari per il bilancio comunale, ma ci si dice che molti dimostranti credessero invece di protestare contro il caro viveri — cosa più accessibile ai loro cervelli. L'assenza dell'on. Comandini parve a non pochi una canzonatura; l'on. Comandini avrà certo ragione di dolersi di chi ha creduto disporre con tanta disinvoltura di lui. In suo luogo parlarono i due Segretari Schinetti e Camprini.

A mezzogiorno, tutti se n'erano andati con tranquillità.

La questione del ricorso non meritava certo questa dimostrazione, tanto più dopo la linea di condotta che la Giunta Municipale intende di seguire e che l'on. Comandini espresse in Consiglio. Se egli non credette giunto il momento nemmeno per una manifestazione Consigliere, non si comprende che se ne organizzasse una di piazza, con l'intervento di lui, e per appoggiar lui e il suo programma. Che i chierici vogliano prender la mano al parroco?

Ma in certe cose morali, come in certe malattie fisiche, c'è il contagio: dimostrazioni s'erano fatte a Rimini, sarebbe stato un disdoro non farne una, anche male improvvisata, in Cesena.

Il terremoto — All'infuori di una lieve scossata verso le 14,50 di domenica 26, della quale si è parlato, più che altro, perchè si seppe subito, per telefono che era stata piuttosto sensibile a Rimini, all'infuori di qualche anche più leggero tremolio, avvertito dagli noi, inosservato agli altri, e spesso effetto da esaltata fantasia, il terremoto, nella corrente settimana, non avrebbe cronaca se non dovessimo registrare le preoccupazioni per quello... che non c'è stato, preoccupazioni cagionate dalle solite enfiature del solito G. P. (*giudizio poco*) nel solito *Carlino*.

Nel numero scorso, ci piacque escludere un proposito non lodevole in quel periodico; ma, vedendo la sua persistenza nel farsi diffonditore di notizie allarmanti, avendo saputo che ha ricusato di accogliere da Cesena o da altri luoghi opportune rettifiche, rilevando come anche per Rimini abbia continuato nel suo deplorabile sistema di esagerazioni, non possiamo che biasimare francamente la condotta.

Abbiamo inteso molti chiedersi perchè l'autorità lascia correre tale cosa; ma non crediamo facile, data la nostra legislazione in materia di stampa, che l'autorità trovi il modo di provvedere.

Anche il rimedio d'accordarsi a non comperare e a non leggere il giornale è più agevole e nunciario che vederlo praticato.

A noi parrebbe che tutta la stampa della regione dovrebbe invocare l'intervento dell'Associazione giornalistica perchè vedesse se certi metodi siano degni di pubblicisti che dovrebbero esser consoli della loro civile missione, e se meritino d'essere solennemente stigmatizzati.

A Cesena, nelle due notti dal Mercoledì 29 al Giovedì 30 ed al Venerdì 31 — date più terribilmente segnalate dal sig. G. P. (*gaio profeta*) — molta gente ha voluto rimanere all'aperto; alcuni si sono recati a riposare in vagoni della ferrovia; in campagna i contadini hanno praticate capanne entro i pagliai e vi si sono raccolti alla meglio.

Confidiamo che il fallire delle tristi previsioni faccia deporre ogni tema, e ognuno dorma tranquillo in casa sua.

Conferenza Alfani — Il « Comitato per la cura dei bagni marini a fanciulli poveri » ci comunica, con preghiera di pubblicazione, il resoconto degli incassi e delle spese per la conferenza Alfani, promossa dal Circolo Alessandro Manzoni.

L'incasso lordo è stato di L. 889,50: si sono date L. 225 al conferenziere (L. 200 per l'Istituto ximéniano e L. 25 per spese di viaggio); al proiezionista 50, consumo energia elettrica 18,55, biglietto 4, macchinista 8, posta e telefono 3,50 carrozza (5 viaggi e nautica) 16, personale del Teatro 57,75, recapito Tonnacci 15, Pasini Mario (distribuzione piccoli manifesti) 3, stampa 58, consumo gas 15,40, consegna del Teatro e rotture 8,90, Fiorinieguaiche 7,50, impianto arco elettrico e prova 6, custode del Teatro 18, al Teatro Giardino (spese e buon'uscita) 60, controllori all'ingresso 8, viaggio d'un socio del Circolo a Firenze per accordi 45, vermouth d'onore al conferenziere 20,20, a Petrini Ferruccio 15, compenso al Consiglio direttivo del Circolo per lavoro d'organizzazione, 80: totale spese 730,80.

A profitto degli Scrofolosi sono così andate L. 158,70.

I commenti? V'era chi pensava che gli scrofolosi avessero avuto un vantaggio veramente cospicuo: invece...

Non discutiamo il sussidio all'Istituto ximéniano, opera altamente civile, né il rimborso delle spese di viaggio a P. Alfani, né altri titoli. Ma per esempio, il vermouth d'onore non era più conveniente che i promotori lo pagassero di propria tasca? E non era anche più bello che il Consiglio Direttivo del Circolo non si assegnasse compensi decurtanti la piccola beneficenza?

Così un socio del circolo ha fatto un piacevole viaggio a Firenze; più soci si sono presa la soddisfazione di un modesto simposio (*vermouth*): il circolo direttivo si è procurato un piccolo cespite, e tutto ciò in nome della scienza e della beneficenza!

Che ne direbbe l'arguto A. Manzoni se fosse vivo?

Cassa di Risparmio — Domenica scorsa, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del nostro massimo istituto di credito per l'approvazione del bilancio 1910. Le condizioni della Cassa si dimostrano sempre più floride, accrescendosi di anno in anno lo sviluppo dei servizi e delle operazioni. Il giro di cassa è stato nel 1910 di oltre quarantun milioni di lire con un aumento di quasi sette milioni sull'annata precedente e più che doppio in un quinquennio, mentre alla fine del 1905 il giro era di venti milioni. I depositi sono saliti a L. 6.883.064,99. In valori pubblici sono impegnate L. 2.796.891,90 in cambiali L. 3.929.709,82; le mutui, soprattutto a corpi morali, L. 498.573,27; in anticipazioni garantite da pegno di titoli L. 352.576,73; in conti correnti attivi L. 160.704,30. Gli utili netti furono di L. 61.028,44, e i fondi patrimoniali sono saliti alla cifra complessiva di L. 589.891,5.

L'assemblea votò le consuete elargizioni a vari enti della città in L. 1630; accordò alla Scuola industriale un ulteriore sussidio di L. 100 per contributo alle spese di concorso alla esposizione di Torino, e al Comitato per la gara nazionale di tiro a segno fece una offerta di L. 50. Stanziò un secondo fondo di L. 4920 per l'opera a favore del nuovo ospedale che il Consiglio sta studiando e che potrà trovare fra breve la sua attuazione. Con ciò la somma distribuita quest'anno dalla cassa per beneficenza e utilità pubblica ammonta alla cifra di L. 6100, ossia all'intero decimo di utili che la legge consente di erogare.

Pubblicazioni — L'interessantissima pubblicazione di A. Comandini « L'Italia nei cento anni: del Secolo XIX » è giunta al fasc. 64, col quale si completa l'anno 1857. L'inutile viaggio di Pio IX in Romagna — viaggio che avrebbe dovuto dimostrare all'Europa, contro le asserzioni di Cavour al Congresso di Parigi, l'attaccamento dei Romagnoli al papa, e fu invece la consacrazione d'un distacco —, la spedizione dell'eroico Pisacane, la morte di Manin, che aveva tanto efficientemente lavorato a far trionfare il programma Italia e Vittorio Emanuele, che doveva essere quello di Garibaldi, ed altre cose di varia importanza, con la solita abbondanza d'illustrazioni del tempo, curiosissime, formano il contenuto di questo fascicolo di cui tutto si è detto, affermandolo degno dei precedenti.

Il contiguo e gentil comunello di S. Mauro di Romagna ha fatto stampare a proprie spese e posto in vendita in elegante opuscolo due discorsi di Giovanni Pascoli, su Garibaldi, destinandone il prodotto (l'opuscolo costa una lira) a pro dell'erigendo asilo infantile. Il nome del commemorato, quello del commemorante, la nobiltà del fine non possono che invitare tutti quanti hanno animo eletto e senso di romagnola solidarietà a concorrere con la propria offerta.

Ricorso di contribuenti — La discussione del ricorso di alcuni contribuenti contro il bilancio del Municipio di Cesena per l'anno 1911, la quale doveva farsi davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa, in sede contenziosa, il 31 Marzo, è stata, per accordo tra le parti, rinviata al 20 Aprile.

Il Sottoprefetto Cav. De Giorgio ci prega di smentire nel modo più assoluto la notizia, data dal *Popolano* di stamane, che egli e la sua famiglia — in causa del terremoto — si siano recati a passare la notte in vagoni ferroviari, e di annunciare che egli ha sporto querela contro quel periodico.

Banca Popolare Coop. — Per domenica prossima 9 corr., in seconda convocazione, e però valida qualunque sia il numero dei presenti, è indetta la consueta adunanza generale dei Soci. Sappiamo che interverrà a presiederla il Senatore Finali.

Maria Grisi — Dalla stampa periodica di Pisa apprendiamo che questa eletta artista — di cui tutti ricordiamo ancora, con senso d'ammirazione e di gratitudine, l'interpretazione d'Isotta — ha riportato un nuovo trionfo a quel R. Teatro Ver di nella parte di Aida. Congratulazioni.

Promozione — Il giovane nostro concittadino e carissimo amico avv. Antonio Baglioli, Vice-Pretore a Bologna, è stato promosso Giudice aggiunto e destinato al Tribunale di Genova.

Congratulazioni per la meritata promozione resa più significativa dall'importanza della Sede.

Nell'istruzione primaria — La signora Francesca Rolli, direttrice didattica, è stata proposta dalla Commissione Nazionale della Mutualità Scolastica, al Ministero della P. I. per un diploma di benemerenda.

La signora Rolli pubblicò, l'anno scorso, un riuscitissimo opuscolo di propaganda « Piccoli Soci » di cui ne acquistarono 18.000 copie le Mutualità italiane. Il ricavato dalla vendita (L. 160) fu, dall'autrice, offerto alla Mutualità Cesenate.

Esercizi pubblici — Le licenze per il 1911, regolarmente ordinato dall'Autorità di P. S., si trovano presso il Capo Sala del Municipio, dal quale gli interessati potranno ritirarle.

Impieghi — Fino dall'8 corr. è aperto il concorso a due posti di porta lettere, uno per Saiano, S. Tommaso, Carpineta, l'altro per S. Cristoforo, Provezza, S. Andrea in Bagnolo, Diegaro. — A tutto il 30 Giugno p. v. è aperto il concorso ad otto posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione della Camera. Per chiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Pro-Maternità — Per la ricorrenza di un triste anniversario la vedova Pierangeli ed i figli offerse, ro alla Pro-Maternità 10 lire.

In Pretura — Ha già preso possesso del suo Ufficio il nuovo Vicepretore avv. Carlo Alberto Sabatini, proveniente da Pistoia. All'egregio funzionario, il nostro ospedale benvenuto.

Stato Civile dal giorno 25 al 31 Marzo 1911

NATI — Maschi 15 — Femmine 11.
MORTI — Rasponi Fausta a. 9 — Tesei Anna a. 86 maestra privata — Zani Virginia anni 74 flattrice.

OSPEDALE — Giorgini Federico anni 30 colono — Tappi Adele anni 77 casalinga — Bazzocchi Santa anni 63 ortolana — Onofri Cesare anni 43 colono — Zavatti Assunta anni 55 mendicante.

Più dieci bambini inferiori ai cinque anni.
MATRIMONI — Antonelli Michele cel. muratore con Pasini Virginia nub. sarta — Ceccaroni Carlo cel. elettricista con Stella Adele nub. Sarta Matassoni Primo col. con Antonelli Elettra col. Pirini Salvatore carrettiere con Brandolini Zaira nub. bracc.

Tipografia Biasini-Tonti — Cesena
Amaducci Carlo — gerente

Compagnia dei Molini a Grano Anonima con Sede in Cesena

Capitale L. 400.000 versato

Cesena 28 Marzo 1911.

L'Assemblea generale ordinaria dell'28 Marzo 1911, presenti i componenti il Consiglio d'Amministrazione Sigg. Almerioi M.se Cav. Lodovico, Presidente - Guidi Di Bagno On. M.se Dott. Giuseppe, Vice Presidente - Gazzoni Guido - Muller Cav. Giuseppe - Silvestri Ing. Giovanni, Consiglieri - ed altri dieci Azionisti — con 666 azioni sulle 800 componenti il capitale attuale, ha approvato all'unanimità la relazione ed il Bilancio dell'Esercizio 1910 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 30 per ciascuna azione di L. 500. Tale dividendo verrà pagato dalla Banca Popolare e Cassa di Risparmio di Cesena, e dalla Soc. Italiana dello Zucchero Indigeno in Roma, a chi presenterà la cedola N. 2 a datare dal 1 Aprile 1911.

Furono confermati Sindaci Effettivi i Sigg. Saladini Conte Saladino Senatore - Mischi avv. Cav. Ernesto e Monti Antonio, e supplenti i Sigg. Ceccaroni Nob. Luigi e Vergnano prof. Amedeo.

In seduta straordinaria poi venne aumentato il Capitale Sociale da L. 500.000 a Lire 1.000.000, e furono modificati articoli dello Statuto Sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione in base all'art. 5 dello Statuto, aveva deliberato sino dal 3 Marzo di emettere pel 1 Luglio 1911 altre 300 azioni da L. 500 ciascuna e così da L. 400.000 portare il capitale a L. 500.000, con diritto di prelazione ai possessori delle attuali azioni.

Tali Azioni si possono sottoscrivere dal 1 Aprile al 20 Giugno 1911 presso i suddetti Istituti, e la Sede Sociale (Via Chiaramonti N. 2), ove pure sono ostensibili le norme che regolano tale emissione.

Cesena, 27 marzo 1911.

Il Dott. **Archimede Mischi**, uosito ormai da grave malattia, sente il bisogno di manifestare pubblicamente la sua gratitudine per l'interessamento che la Cittadinanza, il Municipio, la Congregazione di Carità ed altri Enti locali hanno in tale occasione manifestato a suo riguardo.

Speciali attestazioni di riconoscenza intende tributare al PROF. FABIO RIVALTA, che gli si dimostrò più che collega ed amico, fratello confortandolo e soccorrendolo moralmente e scientificamente, e con le sue cure sollecite, costanti, affettuose, e con la sua rara abilità professionale, strappandolo ad inevitabile castrofo.

Manda pure particolari ringraziamenti agli egregi dottori *Angelo Bonelli, Filippo Marinelli e Cino Mori*, i quali con la continua assistenza coadiuvarono e resero efficace l'opera sapiente del Prof. Rivalta.

Rivolge infine un affettuoso saluto a tutti indistintamente i colleghi ed agli amici carissimi, che gli dettero tante prove di stima e di affetto.

Occasione !

Trebbiatrice da Grano con
Locomobile Inglese Semi-
nuove si vendono a prezzo
di vera occasione !

Rivolgersi al Negoziò Erra-
menta Morsiani e C.

OH!
SAPONE BANFI
Sempre insuperabile
RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
Marca Gallo
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
Unito all'amido Glutine mantiene veramente
morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

GUERRA ALL'UMIDITÀ!!!
adoperate il
CEMENTO IDROFUGO IMPERMEABILE
TULLIO TOZZI
Successore della Ditta Ing. G. Frolo e Comp.
Studio Tecnico: VIA L. MASCHERONI N. 12
MILANO

Le innumerevoli applicazioni eseguite con
splendidi risultati, comprovano i vantaggi del
mio materiale, adoperato come isolante in fon-
dazione, come intonaco isolante sulle pareti umi-
de, nelle pavimentazioni dei fondi sotterranei e
per rivestimenti di pareti con piastrelle di vetro
e porcellana.

CATALOGO ISTRUTTIVO gratis a richiesta.

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le
Pillole Rigeneratrici
* **Vesie Cantelli** *
OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti, — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenza, debolezza, esaurimento nervoso
ed impotenza. — — — — —
L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli
— Prezzo L. 1,50 —
Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
dolore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale. — — — — —

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglia d'Oro Diploma d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

CREMA MARSALA BAREGGI Il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore del forze fisiche.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova**

FRATELLI INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54
MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOB (B2 Nob).
Paglia non troppo alta e piena, resistente
all'allettamento e alla ruggine produttissima
anche nei terreni ingrati, pochi semi. Rac-
comandato dai Sindacati, Consorzi Agrari
per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un sacco postale di 5 chili: mini, franco
di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.75.

Frumento Fucense originario.
100 chili L. 40. —
Un sacco postale di 5 chili 3.75

Frumento di Colegne Selezionato.
100 chili 39. —
Un sacco postale di 5 chili 3.75

Frumento Rosso Varesotto.
100 chili 38. —
Un sacco postale di 5 chili 3.75

Frumento Rieti Originario.
100 chili 45. —
Un sacco postale di 5 chili 4. —

**Frumento Rieti prima riproduzione
ferr. rose.** 100 chili 38
Un sacco postale di 5 chili 3.75

Segale di Lombardia. 100 chili 37. —
Un sacco postale di 5 chili 3. —

Orzo invernale. 100 chili 30. —
Un sacco postale di 5 chili 3.25

Avana invernale nera d'Ungheria.
100 chili L. 35. —
Un sacco postale di 5 chili 3.50

Trifoglio incarnato. — Da abbondante for-
raggio a fine inverno o principio primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri
o poco fertili, oppure sulle Stoppe.
100 chili L. 420 — Un chilo L. 1.30
Un sacco postale di 5 chili L. 7.50

Trifoglio pratense. Erba medica, Lupinella, Sella, Lojete
o Erba medica, Vecchia, Lupini, Colza.
Per avere foraggi in autunno. Semplice e buona.
Pianta per massima resa appetita dal be-
stame: seminata il 15 settembre, si coglie
dopo un mese l'abbondanza di 60 centimetri e si
può lasciare nel campo fino a fine
Seminato in maggio di 20 chili all'ettaro
100 chili L. 75 — Un chilo L. 85

Un sacco postale di 5 chili L. 5.50 (di porto, 0.50)
Ortaggi C. sotto 25 qualità seminati d'orto
L. 4. — (tutte le spese nel Regno).

Fiore Casotto 20 qualità seminati d'orto, L. 3.50.
Pianta. Alti e fruttiferi - Agrumi - Cetri - Geli-
si - Pianta per imboscamento - per Viali -
per Siepi da difesa - per Ornamento - Cu-
melle - Magnolia - Rosai - Abeti - Cipressi -
Rampicanti - Gigli - Tuberosi, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Cortile Dandini - Cesena

Tapezzeria - Rimbocchi Giacomo

Lavorazione in Materassi di qualunque genere, ed

Arredamenti completi - Lavorazione anche a do-
micilio - Preventivi a richiesta.

M. B. — Le lane e il crino vengono confezionate
su macchina speciale con la massima pulizia.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I.° N.10